UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA | DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI

MED

ADiA Accademia di Diritto e Arte

MEDioevo: produzione artistica interculturale nel Mediterraneo orientale

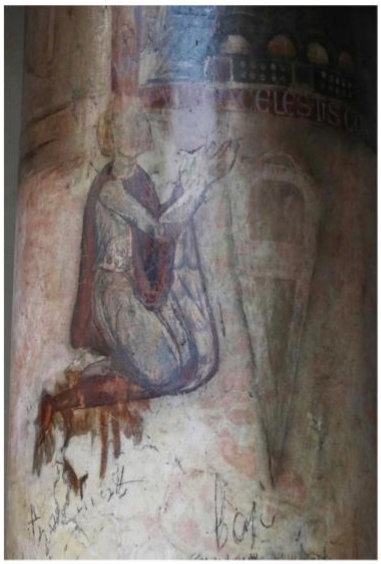

Foto per gentile concessione di Michele Bacci

Opera	**Vergine Glykophilousa con Bambino e donatori su colonna della Basilica della Natività**
Datazione	1130
Luogo di produzione	Basilica della Natività, Betlemme, Regno latino di Gerusalemme
Tecnica di esecuzione	Tecnica mista: tempera e pigmenti disciolti in olio o cera su colonna
Iscrizioni	Virgo celestis confer solatia mestis; Fili qui vere Deus precor his miserere

Luogo di conservazione Basilica della Natività, Betlemme

Descrizione Tra il 1130 e il 1169, o forse anche fino alla riconquista musulmana del 1187, diverse pitture votive furono dipinte sulle colonne della Basilica della Natività di Betlemme, a mo' di ex voto da parte di devoti. Santi intercessori per le richieste dei pellegrini, santi protettori di specifiche categorie sociali o professionali ma anche santi ascetici connessi al territorio e ai monasteri nei dintorni di Betlemme, insieme alla raffigurazione di donatori e pellegrini, queste immagini esprimono un distintivo approccio devozionale da parte degli occidentali, ma anche l'acquisizione di tradizioni di culto locali. I modelli attraverso cui i santi venivano rappresentati appartengono alla tradizione bizantina, mentre non c'è accordo sulla provenienza degli artisti, che potevano essere greci, latini o arabici, e sulla datazione delle singole pitture, nella maggior parte dei casi attribuibili solo sulla base di criteri stilistici. Diverso è invece il caso della Vergine con Bambino dipinta su una colonna navata sud insieme ai donatori, la quale, grazie all'iscrizione che la accompagna, è datata all'anno 1130.
L'immagine riprende il tipo bizantino della Vergine Glykophilousa, ovvero "di tenerezza": la Vergine e il Bambino, che le sta in braccio, teneramente si sporgono l'una verso l'altro per toccarsi guancia a guancia. Come nota Folda, sullo sfondo dietro il trono su cui è seduta Maria sembra delinearsi una grotta grigia, probabile riferimento al santuario nella cripta della chiesa, la grotta della Natività, il vero e proprio locus sanctus oggetto della venerazione dei pellegrini. Il donatore dell'immagine votiva e i suoi familiari sono rappresentati inginocchiati; sotto la cornice dipinta della scena si trovano infatti un cavaliere, sulla sinistra, e due donne col capo velato, sulla destra. Sempre in basso un'iscrizione in latino, oltre ad attestare la committenza occidentale dell'opera, esprime la richiesta dei devoti: «Vergine celeste, conferisci soccorso agli afflitti». Un'altra iscrizione rivela che la Vergine sta già intercedendo con il Figlio per i richiedenti: «Figlio che sei il vero Dio ti supplico di avere compassione per loro».

Bibliografia principale

- M. Andaloro, Al-musawwir*: colui che scrive le immagini*, in A. Calzona – R. Campari – M. Mussini (eds.), *Immagine e ideologia. Studi in onore di Arturo Carlo Quintavalle*, Milano 2007, pp. 613-617;
- J. Folda, *Twelfth-century pilgrimage art in Bethlehem and Jerusalem. Points of contact between Europe and the crusader kingdom*, in R. M. Bacile – J. MacNeill (eds.), *Romanesque and the Mediterranean. Points of contact across the Latin, Greek and Islamic worlds c. 1000 to c. 1250*, Leeds 2015, pp. 1-14;
- M. Bacci, *The mystic cave. A history of the Nativity cave*, Brno – Rome 2017, pp. 130-136.

Voce Menù Cantieri pittorici e musivi, Committenze, Luoghi santi e pellegrinaggi

Schede correlate	Basilica della Natività, Betlemme; Mosaici della Basilica della Natività, Betlemme; Sant'Olaf e donatrice su colonna della Basilica della Natività, Betlemme; San Giacomo Maggiore e donatori con la conchiglia di Santiago su colonna della Basilica della Natività, Betlemme; Sant'Elia su colonna della Basilica della Natività, Betlemme
Autore/Autrice scheda	CL
Tag	Betlemme, cavaliere, committenza occidentale, donatore, ex voto, grotta, iscrizione in latino, Vergine Glykophilousa